



IPSSAR con IPSAA
di TERMOLI
SEDE FORMATIVA

PIANO DI PRIMO SOCCORSO
(D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)

REV_00
DEL 06.04.2012



SEDE FORMATIVA

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

(D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO. 106/09 – D.M. 388/03)

PLESSO	IPSSAR con IPSAA
DATORE DI LAVORO	PROF.SSA MARIA CHIMISSO
SEDE FORMATIVA	VIA FOCE DELL'ANGELO, 2 TERMOLI
ENTE PROPRIETARIO	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

	NOME E COGNOME	FIRMA
DATORE DI LAVORO	PROF. SSA MARIA CHIMISSO	
RESPONSABILE S.P.P.	GEOM. MARCO D'ANGELO	
MEDICO COMPETENTE	DOTT. LUIGI MASCIA	
ADDETTO AL S.P.P.	SIG. VINCENZO PISCOPIELLO	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	SIG. NICOLA MONTANO	PER PRESA VISIONE

DATA REVISIONE

06.04.2012*

* D.Lgs. 81/08 corretto ed integrato dal D.Lgs. 106/09 articolo 28 comma 2 "data attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e dal medico competente ove nominato"

	<p>IPSSAR CON IPSAA DI TERMOLI SEDE FORMATIVA</p>	<p align="center">PIANO DI PRIMO SOCCORSO (D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)</p>	<p align="right">REV_00 DEL 06.04.2012</p>
---	---	---	--

DEFINIZIONE DEL GRUPPO DI APPARTENENZA DELL'ISTITUTO DAL PUNTO DI VISTA INFORTUNISTICO

L'istituto è stato identificato dal datore di lavoro, sentito il medico competente, come:

AZIENDA DI GRUPPO B

DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Sono stati designati gli addetti al primo soccorso dell'istituto.

Elenco degli addetti al primo soccorso:

MAGLIERI CARLA
CAPRIA GIOVANNI
MONTANO NICOLA
PALMIERI PIETRO
PILLA MICHELE
PISCOPIELLO VINCENZO
ULLI NICOLANGELO
CORNACCHIONE MADDALENA
D'ADDARIO FERDINANDO
DI CARLO PASQUALINA
MOLISANO MATTEO
PANZERA ANNA MARIA
PAOLONE LILIANA
PAPADOPOLI MARIA
PASQUALE SERAFINA

Questi elenchi sono esposti nelle seguenti aree: segreteria

PROCEDURE IMPARTITE A TUTTI I LAVORATORI

A tutti i lavoratori sono state distribuite le seguenti procedure di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

- Tutti i dipendenti devono conoscere i nomi degli incaricati del primo soccorso, il loro numero di telefono e/o la sede di lavoro presso il reparto cantiere ecc.
- Il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle cause che l'hanno prodotto, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio il lavoratore deve prendere contatto prima possibile con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento urgente utilizzando i numeri di telefono e/o le informazioni ricordate nel punto precedente.
- Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli incaricati di primo soccorso in caso di infortunio: quando occorre infatti l'addetto al primo soccorso è autorizzato a richiedere l'aiuto di altri lavoratori che possano risultare utili.

 <p>IPSSAR CON IPSAA DI TERMOLI SEDE FORMATIVA</p>	<p align="center">PIANO DI PRIMO SOCCORSO (D.Lvo. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)</p>	<p align="center">REV_00 DEL 06.04.2012</p>
---	---	---

PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria:

1) Approccio all'infortunato

- mantenere la calma
- sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso
- occuparsi con calma dell'infortunato
- valutare se necessita altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo le persone utili
- fare allontanare i curiosi

2) Proteggere se stessi *(vale per tutti i lavoratori)*

- osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dell'intervento di primo soccorso
- adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati
- indossare i mezzi di protezione individuale eventualmente utili per il soccorso prima di iniziare l'intervento. Tali mezzi sono disponibili (ad esempio) presso l'armadietto accanto alla cassetta di pronto soccorso
- evitare comunque di fare gli eroi e di infortunarsi

3) Proteggere l'infortunato

- intervenire con la massima rapidità possibile
- osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato
- intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale
- spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se esiste pericolo che, restando in quella posizione, il danno si possa aggravare
- fare assumere la posizione di sicurezza più adeguata alla situazione

4) Procedure di attivazione del soccorso esterno

L'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta di informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori.

A. Raccogliere informazioni

L'addetto al primo soccorso deve cercare di rendersi conto di:

- cosa è successo:
 - a) chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile
 - b) chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio
 - c) valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio al fine di acquisire tali informazioni;
- quante persone risultano coinvolte;
- qual è il loro stato di gravità.

NOTA Per esperienza si può affermare che la raccolta di tali informazioni è spesso molto complessa: le indicazioni fornite in questo Manuale unite alla formazione specifica di ogni addetto dovrebbero porlo nella condizione perlomeno di effettuare una prima grossolana valutazione in merito ai tre punti sopra ricordati.

	<p>IPSSAR CON IPSAA DI TERMOLI SEDE FORMATIVA</p>	<p align="center">PIANO DI PRIMO SOCCORSO (D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)</p>	<p align="right">REV_00 DEL 06.04.2012</p>
--	---	---	--

B. Chiamare il soccorso esterno

- L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un soccorritore specializzato.
- L'addetto al primo soccorso, se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione, distorsione, frattura composta dopo idonea immobilizzazione, tagli non trattabili sul posto, scheggia nell'occhio dopo bendatura, ecc.) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'istituto, deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Pronto Soccorso più vicino.
- L'addetto al primo soccorso non deve mai, tranne nelle condizioni in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena: in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato!
- Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono abilitato più vicino (*consegnare agli addetti, eventualmente, la mappa con segnalate le posizioni dei telefoni abilitati*).
- Comporre il numero telefonico della Centrale di Soccorso (o il 118) ed eventualmente anche il 113 o il 112 ed ancora se utile il numero dei Vigili del Fuoco, dei tecnici dell'ENEL, ecc.
- Riferire al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le seguenti informazioni:
 - che cosa è successo (ad esempio infortunio sul lavoro: specificare se caduta dall'alto, scossa elettrica ecc.; malore: specificare se possibile: infarto, colica ecc.);
 - quante persone sono coinvolte;
 - quali sono le loro condizioni;
 - dove è avvenuto l'incidente (Istituto: via, numero civico, comune, eventuali punti di riferimento, numero telefonico da cui si chiama, ecc.);
 - specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche del cantiere/ dell'impresa che rendono difficile il soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente anche dell'elicottero o di altri mezzi particolari di soccorso. Ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto.
- Si è approntato un cartello nel quale sono raccolte sinteticamente le informazioni fondamentali; Tale cartello viene posizionato in corrispondenza delle aree sopra descritte:

<p>TELEFONO PRONTO SOCCORSO ESTERNO: 118</p> <p>DATI DA COMUNICARE:</p>
<p>1.COSA È ACCADUTO:</p>
<p>2.N. PERSONE COINVOLTE:</p>
<p>3.STATO DEGLI INFORTUNATI:</p>
<p>4.INDIRIZZO DELL'ISTITUTO DOVE È RICHIESTO IL SOCCORSO:.....</p>
<p>5.N. TELEFONICO DEL LUOGO DAL QUALE SI CHIAMA:</p>
<p>6.NOME DI CHI CHIAMA:</p>
<p>7.NOME DI CHI RISPONDE:</p>
<p>8.ANNOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA:</p>

	<p>IPSSAR CON IPSAA DI TERMOLI SEDE FORMATIVA</p>	<p align="center">PIANO DI PRIMO SOCCORSO (D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)</p>	<p align="right">REV_00 DEL 06.04.2012</p>
---	---	---	--

5) Procedure di soccorso dell'infortunato (*vedi anche il manuale di primo soccorso*)

- Mantenere sempre un atteggiamento calmo: ragionare sempre prima di agire, dare l'impressione che tutto è sotto controllo, che si sa esattamente quello che si sta facendo. Rassicurate l'infortunato e, se possibile, spiegate quello che state facendo.
- Effettuare solo gli interventi strettamente necessari: seguire a questo proposito le indicazioni del Manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che effettuano i corsi di formazione.
- Valutare le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di gravi emorragie, la presenza di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale.
- Se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo e se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, soffri di cuore, dove ti fa male, sei diabetico, hai battuto la schiena o la testa, ti fa male la testa, ti viene da vomitare, ecc.).
- Se l'infortunato è incosciente e vomita, o comunque rischia il soffocamento: liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca, ruotargli il capo di lato e/o iperestenderlo).
- Se l'infortunato è incosciente e non respira, iniziare la respirazione artificiale; se il cuore non batte, iniziare il massaggio cardiaco.
- Spostare o collocare in posizioni più sicure l'infortunato solo per evitare un danno più grave soprattutto se si sospetta una frattura vertebrale.

NOTA Le procedure da 1 a 5 devono essere completate con ulteriori specifiche procedure correlate ai rischi ed al contesto socio-economico in cui opera l'istituto.

INDIVIDUAZIONE DEI PRESIDI MINIMI DI PRIMO SOCCORSO E LORO UBICAZIONE

Presso l'istituto sono a disposizione:

- **CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**

contenente i seguenti presidi sanitari:

- **Cassetta di pronto soccorso:**

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi.

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

	<p>IPSSAR CON IPSAA DI TERMOLI SEDE FORMATIVA</p>	<p align="center">PIANO DI PRIMO SOCCORSO (D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)</p>	<p align="right">REV_00 DEL 06.04.2012</p>
---	---	---	--

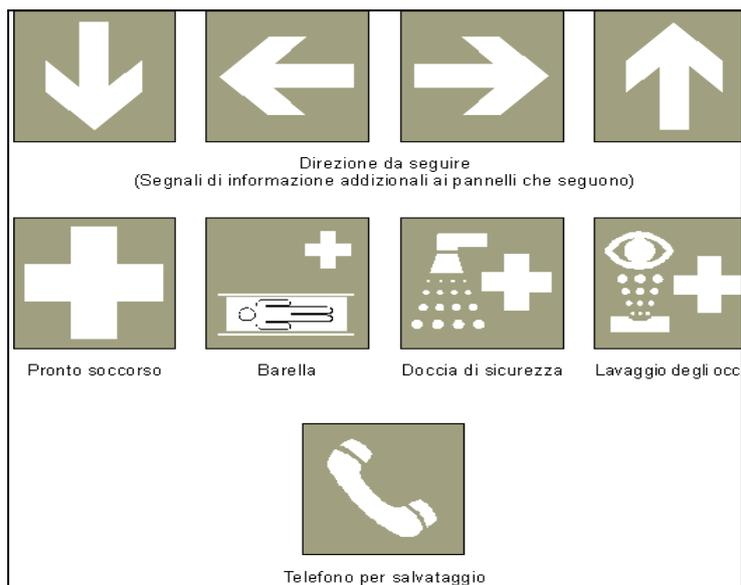
PROCEDURE DI CUSTODIA E CONTROLLO DEI PRESIDI E DELLE ATTREZZATURE DI PRIMO SOCCORSO

Il coordinatore e/o gli addetti al primo soccorso devono verificare che siano garantite le condizioni che seguono (n.d.a.).

- I presidi di primo soccorso devono essere custoditi in idonei contenitori che ne impediscano il deterioramento (*cassetta di plastica dura, applicata saldamente al muro e/ o borsa facilmente trasportabile a mano custodite in luoghi adeguatamente protetti e nel rispetto delle norme igieniche*).
- I contenitori dei presidi di primo soccorso devono risultare chiusi con lucchetto a chiave o a combinazione. Chiave o combinazione devono essere in possesso degli addetti al primo soccorso e sempre immediatamente disponibili.
- I presidi vanno verificati al termine di ogni intervento con particolare riguardo a:
 - eliminare il materiale scaduto, rovinato, aperto o comunque contaminato;
 - reintegrare immediatamente detto materiale.
- I presidi vanno comunque verificati almeno una volta al mese indipendentemente dal loro utilizzo (*a questo proposito è utile stabilire dei riflessi condizionati: ad esempio il giorno di paga si verifica il contenuto della cassetta di pronto soccorso*).
- I compiti sopra delineati sono a carico degli addetti al primo soccorso (o a carico del coordinatore specificamente designato).
- Ogni anomalia deve essere segnalata immediatamente al datore di lavoro ed al medico competente.

GESTIONE DELLA CARTELLONISTICA E DELLA SEGNALETICA DI PRONTO SOCCORSO

La **segnaletica** relativa alle attrezzature di pronto soccorso risulta quella indicata dal D.Lgs. 493/1996 ed in particolare:



	<p>IPSSAR CON IPSAA DI TERMOLI SEDE FORMATIVA</p>	<p align="center">PIANO DI PRIMO SOCCORSO (D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)</p>	<p align="right">REV_00 DEL 06.04.2012</p>
--	---	---	--

La **cartellonistica** per il pronto soccorso è quella indicata nel presente piano (si veda fac simile a pag. 207).

Procedure

Per gli addetti al primo soccorso relative all'affissione ed alla verifica dell'integrità nel tempo della cartellonistica e segnaletica inerente agli interventi di emergenza sanitaria.

Gli addetti al primo soccorso devono verificare che:

- le aree dotate dei presidi di primo soccorso e dei telefoni abilitati alle chiamate dei soccorsi siano segnalate adeguatamente;
- in prossimità di telefoni abilitati siano presenti i pro memoria di informazioni da fornire al servizio di Pronto Soccorso esterno;
- fogli informativi (riportanti l'elenco degli addetti al primo soccorso da contattare in caso di necessità, i loro recapiti telefonici ed eventualmente le procedure di attivazione degli stessi) siano sistemati in varie aree dell'istituto, in modo ben visibile;
- la pianta del cantiere (con indicazioni che permettano di individuare l'area o le aree in cui sono posizionati i presidi, i telefoni attrezzati, i fogli di informazione, l'autoveicolo a disposizione per le emergenze, ecc. e che consentano di individuare i percorsi più opportuni attraverso i quali spostare l'infortunato) sia affissa nelle aree di attività e soprattutto nei principali luoghi di passaggio dell'azienda o del cantiere;
- siano presenti segnalazioni chiare per i soccorritori esterni tali da garantire l'agevole individuazione dell'istituto.

IDENTIFICAZIONE AREE DI SOSTA E PERCORSI AMBULANZE

(L'individuazione di tali aree e degli opportuni percorsi preferenziali ha come obiettivo di garantire che il mezzo di soccorso possa nel più breve tempo possibile raggiungere un luogo prossimo all'infortunio seguendo indicazioni facilmente individuabili e comprensibili, n.d.a.)

Si sono effettuate le seguenti azioni:

- segnalate su una mappa aziendale (o cantiere) le aree in cui si rendono più frequenti infortuni che non consentono la trasportabilità dell'infortunato in condizioni di sicurezza o semplicemente di agibilità (cadute dall'alto, investimenti, elettrocuzioni); *(vedi mappa aziendale, n.d.a.);*
- identificate le aree di sosta per le ambulanze tali da avvicinarle il più possibile alle ipotetiche sedi di infortuni in cui il paziente non può essere mosso come sopra individuate; effettuata la scelta anche in base a criteri di frequenza;
- il percorso tra l'area di sosta e la sede di infortunio è, per quanto possibile, privo di ogni tipo di barriera architettonica, con particolare attenzione alle aree ipoteticamente più interessate agli incidenti sopra evidenziati;
- identificati conseguentemente i percorsi preferenziali numerandoli/segnalandoli individualmente *(vedi mappa.);*
- garantito, attraverso idonee procedure, che tali percorsi siano mantenuti sgombri nel tempo *(allegare procedure specifiche, n.d.a.);*
- informati gli addetti al primo soccorso della ubicazione delle aree al fine di permettergli la rapida individuazione di quelle più idonee alla sosta dell'ambulanza nel caso specifico: in tal caso la definizione del percorso (per esempio segnalato con numeri) permette al soggetto posto all'ingresso in attesa dell'ambulanza di seguire gli opportuni tracciati;
- definite procedure in base alle quali in presenza del suono dell'ambulanza (o altro concordato segnale d'allarme) eventuali tracciati in sovrapposizione fra attività di movimentazione/pedonaggio ed il percorso dell'ambulanza siano lasciati sgombri fino alla fine dell'intervento *(allegare procedure specifiche, n.d.a.);*
- rivalutati periodicamente i percorsi sulla base delle esperienze acquisite di intervento.

	IPSSAR CON IPSAA DI TERMOLI SEDE FORMATIVA	PIANO DI PRIMO SOCCORSO (D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)	REV_00 DEL 06.04.2012
---	--	--	--------------------------

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E AGGIORNAMENTO

Informazione

La documentazione riportata nel Piano di primo soccorso dell'impresa è stata consegnata agli addetti al primo soccorso.

Formazione

Saranno effettuati i corsi di formazione ai singoli addetti del servizio di primo soccorso

INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E LORO AGGIORNAMENTO

La documentazione riportata nel Piano di primo soccorso dell'istituto è stata consegnata a tutti i dipendenti. In questa occasione si sono spiegate in particolare le procedure di attivazione degli addetti al primo soccorso e si sono ribadite le indicazioni relative ai nominativi di tali addetti ed al loro recapito telefonico o sede di attività.

È prevista inoltre la consegna di detto materiale informativo ad ogni nuovo assunto e la riconsegna del materiale informativo a tutti i dipendenti ogni due anni.



IPSSAR CON IPSAA
DI TERMOLI
SEDE FORMATIVA

PIANO DI PRIMO SOCCORSO
(D.LVO. 81/08 CORRETTO ED INTEGRATO DAL D.LVO.106/09- D.M. 388/03)

REV_00
DEL 06.04.2012

**PROCEDURE DI COMPORTAMENTO PER GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
AL TERMINE DELL'INTERVENTO**

A fine intervento l'incaricato del primo soccorso deve redigere per il titolare dell'impresa un verbale dell'accaduto utilizzando la modulistica sotto riportata.

Il giorno	
alle ore	
io sottoscritto	
ho prestato soccorso al Sig.	
Presso l'istituto	
per il seguente infortunio	
Ho effettuato i seguenti interventi	
Note:	

Data _____

L'addetto al P.S. interno _____
